



QUELL'IDEA SARA' UN BEST SELLER *Archi-design eco-sostenibili*

Da "Di" di Repubblica - di Leonora Sartori

Senso pratico, grande adattabilità, poco divismo, una certa raffinatezza, nessuna paura di sporcarsi le mani. Non sono le regole del perfetto scout, ma l'identikit di una nuova generazione di archi-design "umanitari" che si dedica a slums, baraccopoli e situazioni di crisi postinondazioni, guerre, tsunami, ecc. Creatori di perle di creatività e ingegneria intelligente in un ambito tutto nuovo, la sopravvivenza. Come Playpumps, una giostra che è anche un sistema di pompaggio per estrarre l'acqua potabile dai pozzi profondi oltre 40 metri, o Life saver, borraccia con il sistema di filtraggio avanzato per rimuovere batteri, virus e parassiti presenti nell'acqua. Design di nicchia per teneri di cuore o missionari mancati? Niente affatto. Probabili best seller invece, visto che un sesto della popolazione mondiale non ha accesso all'acqua potabile. Quello tra tecnologia e, basso costo, sostenibilità e mercato sembra essere un connubio vincente e, soprattutto, realizzabile. Dalle abitazioni transitorie postbelliche nel Kosovo, fino agli ospedali mobili Aids in Africa o mezzi di trasporto polifunzionali a basso consumo, sempre più interventi e intuizioni cercano di migliorare assai concreta, e molto poco cool, di quelle persone che vivono la precarietà come condizione abituale. "Il (buon) design non è un lusso, ma una questione di sopravvivenza per più di due miliardi di persone: questi sono i nostri clienti. Mai come ora è necessario un design sostenibile e accessibile. Good design matters (il buon design conta)", afferma Cameron Sinclair, fondatore di Architecture for Humanity, l'organizzazione che propone soluzioni architettoniche che per crisi umanitarie. Tra i progetti, Solar BOTTle di Alberto Meda e Francisco Gomez, una bottiglia che grazie a una speciale tecnologia solare (Solar Water Disinfection) purifica e rende potabile 4 litri d'acqua in sei ore.